DAL PARLAMENTO

Addio al Reddito di cittadinanza. Nasce Mia, Misura di inclusione attiva, nuovo strumento di sostegno sociale

di **Maria Elena Borriello** · 7 marzo 2023, 13:17

Addio al reddito di cittadinanza? Si è discusso tanto in merito alla questione. E dalle pagine del Corriere della Sera possiamo apprendere che la riforma è pronta.

Il governo Meloni ha in mente un nuovo strumento di sostegno sociale. Si chiamerà '**Mia', Misura di inclusione attiva**, e partirà a settembre 2023. "La Mia si dovrebbe quindi poter chiedere da agosto o più realisticamente dal primo settembre", da come si legge.

Nelle prossime settimane il ministro del Lavoro, **Elvira Calderone**, dovrebbe dunque portare in Consiglio dei ministri il decreto legge.

Il testo, si legge sul quotidiano, è al vaglio del ministero dell'Economia e delle Finanze, **Giancarlo Giorgetti**, "perché per fare tutto, compreso l'allargamento della platea di lavoratrici ammesse a Opzione donna e il rafforzamento delle politiche attive, servirebbe quasi un miliardo di euro".

Ma vediamo nel dettaglio che cosa cambierà. Oltre al nome, anche i criteri di accesso e la platea dei beneficiari.

I "potenziali beneficiari verranno divisi in due platee: famiglie povere senza persone occupabili e famiglie con occupabili. Le prime sono quelle dove c'è almeno un minorenne o un anziano over 60 o un disabile. Le seconde quelle dove non ci sono queste situazioni ma almeno un soggetto tra 18 e 60 anni d'età".

In entrambi i casi, però, la riforma farà una stretta sugli importi, così come sulla durata del sussidio.

"Queste famiglie – apprendiamo dalle pagine del quotidiano – continueranno a ricevere un sussidio, la 'Mia' appunto, il cui importo base (per un single) dovrebbe restare di 500 euro al mese,

come nel Reddito. C'è invece ancora discussione sulla quota aggiuntiva nel caso in cui il beneficiario debba pagare l'affitto. Il Reddito prevede fino a 280 euro al mese. Con la 'Mia' questa quota potrebbe essere alleggerita e modulata sulla numerosità del nucleo familiare. Ma la stretta maggiore colpirà gli occupabili. Qui l'ipotesi che ha più chance è quella che vede l'assegno base ridotto a 375 euro. Inoltre, mentre per i poveri tout court la 'Mia' durerà, in prima battuta, fino a 18 mesi (come ora il Reddito), per gli occupabili non più di un anno".

Inoltre, il nuovo sussidio non si potrà più chiedere a ripetizione, come il Reddito.

"Per le famiglie senza occupabili, dalla seconda domanda in poi, la durata massima della Mia si ridurrà a 12 mesi", mentre "per i nuclei con persone occupabili, invece, la Mia scadrà al massimo dopo un anno la prima volta e dopo sei mesi la seconda e una eventuale terza domanda di sussidio si potrà presentare solo dopo una pausa di un anno e mezzo".

Da tener conto poi della modifica dei requisiti di Isee per ottenere il nuovo strumento sociale, la 'Mia': anche qui è prevista una forte stretta rispetto a quelli per il Reddito.

"Il tetto per aver diritto alla nuova Misura di inclusione attiva – rivela il Corriere – dovrebbe infatti scendere dagli attuali 9.360 euro a 7.200 euro. Un taglio di oltre 2 mila euro dell'indicatore della ricchezza familiare che rischia di far fuori una fetta significativa della platea di potenziali beneficiari, probabilmente un terzo".

Sarà invece attuato l'aumento dell'importo del sussidio in base al numero dei componenti della famiglia, per dare migliore assistenza ai nuclei numerosi; in programma anche la "correzione del requisito della residenza in Italia, che dovrebbe scendere da 10 a 5 anni, per non incorrere nelle censure della Consulta e di Bruxelles".

Per "migliorare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro sarà creata una piattaforma nazionale sotto la regia del ministero del Lavoro dove gli occupabili dovranno obbligatoriamente iscriversi e dove potranno ricevere le offerte congrue di lavoro. Basterà rifiutarne una per decadere dalla prestazione".

Tra le misure previste ci sarà anche un rafforzamento ulteriore dei controlli "sulla decadenza dal beneficio per chi non rispetta gli impegni previsti dai patti di inserimento al lavoro o di inclusione sociale, e quelle sui reati per chi dichiara il falso o lavora in nero pur prendendo il sussidio".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2023/03/07/addio-al-reddito-di-cittadinanza-nasce-mia-misura-di-inclusione-attiva-nuovo-strumento-di-sostegno-sociale/

© 2026 Istituzioni24